Premesso che

il Governo ha conferito all'Osservatorio una funzione di *governance* e che quindi l'Osservatorio, nella sua terza fase, sarà un tavolo di progettazione e non più un organismo di conoscenza e studio per valutare la necessità o meno di un'opera impattante e costosa come il TAV

Considerato che

l'Osservatorio è stato originariamente istituito come organismo tecnico per supportare le scelte politiche degli Enti Istituzionali e che gli era stato dato come compito la "disanima congiunta di quattro temi di approfondimento: il potenziale della linea storica, il traffico sull'arco alpino, il nodo ferroviario di Torino, le alternative di tracciato", di cui solo i primi due sono stati finora sviluppati, come provato dai quaderni pubblicati

l'Osservatorio, in definitiva, è stato invece usato per veicolare strumentalmente attraverso la comunicazione di massa l'esistenza di un accordo politico con i sindaci della Valle di Susa su una proposta di tracciato destra Dora che nella realtà non è mai avvenuto, come provato dalle trascorse prese di posizione di vari Consigli Comunali

detto tracciato è quello presentato dal Governo italiano all'Unione Europea a luglio 2008, progetto che non è mai stato assolutamente discusso né presentato nell'Osservatorio e né tanto meno preventivamente sottoposto ai Sindaci dei Comuni coinvolti

tale comportamento ha eluso le risultanze tecniche emerse nel corso dei lavori dell'Osservatorio e pubblicate nei primi due quaderni, che non ha né risolto né adeguatamente affrontato la questione centrale del nodo di Torino e che ha dato luogo a scelte senza il vaglio congiunto di molteplici soluzioni progettuali alternative, compresa l'Opzione Zero

tale comportamento e, in particolare, l'uso distorto dell'Osservatorio hanno ancora una volta profondamente minato la fiducia dei cittadini e dei Sindaci valsusini e la credibilità della politica e delle Istituzioni italiane

tale sfiducia è ulteriormente accresciuta dall'esperienza quotidiana delle gravi carenze del traffico ferroviario in generale e delle tratte per i pendolari in particolare, che la crisi economico-finanziaria mondiale è di tale entità da far comunque slittare nel tempo l'ipotetica necessità dell'opera e che pertanto è forse più adeguato assegnare le poche risorse disponibili ad altri usi immediatamente utili evitando possibili ed ingenti sprechi di denaro pubblico.

Tenuto conto delle risposte sostanzialmente elusive del governo al "Documento della Riposa" rispetto alla proposta FARE, alla forte richiesta degli enti locali di un radicale ripensamento del sistema della mobilità locale e a scelte serie di intermodalità e considerato che il Consiglio Comunale è l'organismo istituzionale sovrano per definire le posizioni politiche ufficiali dell'Amministrazione di Avigliana, in particolare su un argomento di tale importanza

Il Consiglio Comunale di Avigliana delibera

Di ribadire la propria contrarietà al TAV, al tunnel di base e a nuove infrastrutture inviando al Governo, alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino, alla Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia il presente ordine del giorno e la comunicazione formale che il Comune di Avigliana istituzionalmente si opporrà con fermezza al passaggio di qualunque tracciato sul proprio territorio

Di non accettare di partecipare ad un tavolo di progettazione di un'opera decisa unilateralmente senza che sia stato esaurito l'esame dei due ultimi punti dell'Osservatorio, dove viene data per immodificabile la sua realizzazione e dove si discute esclusivamente di un tracciato già definito nel dossier europeo

Di non concedere, per i suddetti motivi, la relativa delega ai tecnici nominati dalla Comunità Montana

Di non sottrarsi alla imprescindibile necessità di difendere il territorio comunale in ogni sede istituzionale e circostanza politica dove si discutono le modificazioni urbanistiche trasportistiche

Di nominare per questo motivo un proprio tecnico di fiducia con il solo mandato di vigilare sulle procedure in atto, sul percorso progettuale e di riportare all'Amministrazione le informazioni su quegli interventi che possono avere ripercussioni dirette e indirette sul territorio comunale, al fine di permetterle di adottare immediatamente i conseguenti provvedimenti

Di non essere legato da alcun vincolo derivante dalle decisioni prese all'interno dell'osservatorio, potendo esprimere le proprie posizioni e le proprie valutazioni sull'opera e sullo sviluppo dei lavori in modo autonomo e in qualsiasi sede

Di ribadire, ancora una volta, la necessità dell'attuazione in tempi brevi delle politiche e degli investimenti necessari all'incentivazione del trasferimento del trasporto merci da gomma a rotaia, in particolare sull'attuale linea ferroviaria valsusina ampiamente sottoutilizzata, la necessità di migliorare il trasporto pubblico ferroviario rivolto a pendolari e lavoratori e la disponibilità all'attivazione del Sistema Ferroviario Metropolitano con l'utilizzazione delle linee esistenti ritenute già adeguate a tale finalità.

Di informare la cittadinanza, attraverso le modalità che saranno ritenute più idonee, sull'evolversi della situazione e delle iniziative che l'Amministrazione intende adottare sulla problematica TAV